

CASELLATI:
DISPIACIUTAI vitalizi reintrodotti:
rivolta M5s al Senato

Pini nel primopiano a pagina 8

Vitalizi tornati in Senato: Casellati si sfilava
I pentastellati insistono: faremo ricorso

LA CONTESA

La presidente: dispiace questa decisione in un momento così duro per gli italiani, ma è appellabile
Di Maio: «Atto di gravità assoluta»
Salvini: «La Lega è pronta a raccogliere firme»

NICOLA PINI

Il M5s annuncia fuoco e fiamme e la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati si chiama fuori. La decisione della commissione Contenziosa del Senato di cancellare il taglio dei vitalizi degli ex senatori agita le acque della politica, con i partiti che bocciano la sentenza (con i distinguo di Forza Italia) lanciandosi accuse incrociate. I 5 stelle rialzano la bandiera della lotta contro i privilegi della "casta" e preparano il ricorso spronando leghisti e dem a collaborare per evitare «questo scempio». «Accolgo con favore il fatto che Lega e Pd sono dalla nostra parte su questa battaglia. Possiamo quindi muoverci per fare le leggi necessarie», ha affermato il portavoce Vito Crimi. Nella foga polemica viene tirata in ballo anche la numero uno di Palazzo Madama. La presidenza «non c'entra nulla con la decisione della commissione, che è un vero e proprio tribunale», ribatte Casellati. «A me dispiace molto che questa decisione sia intervenuta in un momento così

difficile per gli italiani», e «comunque la sentenza è appellabile», ha aggiunto.

Ma facciamo un passo indietro. La decisione è arrivata giovedì sera, quando la commissione ha annullato la delibera con la quale l'Ufficio di presidenza del Senato aveva decretato, così come la Camera, il taglio anche retroattivo dei vitalizi per gli ex parlamentari. La "contenziosa" non è un organismo politico, tanto che su 5 componenti due sono tecnici (i giuristi Gianni Ballarani e Giuseppe Dalla Torre). Senatori sono il presidente Giacomo Caliendo di Forza Italia, Simone Pillon (Lega) e Alessandra Riccardi (ex M5s passata al Carroccio nei giorni scorsi). La sentenza rimanda alle decisioni della Corte costituzionale sui tagli delle pensioni, ammessi solo se limitati e non retroattivi, diversamente dalle delibere di Camera e Senato che hanno tagliato i vitalizi. I cinque componenti comunque si sono divisi sul voto (3 favorevoli e due contrari) e ieri la Lega ha tenuto a sottolineare di essere stata «l'unico partito (sui due rappresentati, ndr) a votare contro».

Ora i 5 stelle spingono per il ricorso. Paola Taverna ha spiegato che «la decisione della commissione può essere rivista dal secondo e ultimo grado di giudizio interno di Palazzo Madama, il consiglio di garanzia». Per Luigi Di Maio si è trattato di un atto di «gravità assoluta». La Lega annuncia a sua volta «le barricate» contro il ripristino dei vitalizi e Matteo Salvini annuncia una raccolta firme. «Sono le solite parole vuote di Salvini, servono i fatti. Quelli che ad esempio sono mancati l'altra sera da parte della Lega: si sono detti contrari alla decisione ma hanno fatto ben poco per fermarla e

per convincere i loro alleati di Fi», ha ribattuto Taverna.

Per il Pd scende in campo tra gli altri lo stesso Zingaretti: «Sui vitalizi una scelta insostenibile e sbagliata. La cassa integrazione è in ritardo e si rimettono i vitalizi. Non è la nostra Italia», ha twittato il segretario dem. Nel gruppo Pd si smarca solo Luigi Zanda, ex tesoriere del partito che sottolinea come ci siano «ex parlamentari messi alla fame dai tagli». Anche Fdi è contrario al ritorno dei vitalizi e ricorda che i dem fecero «muro contro la legge che impediva le pensioni d'oro e che riguardava anche i vitalizi».

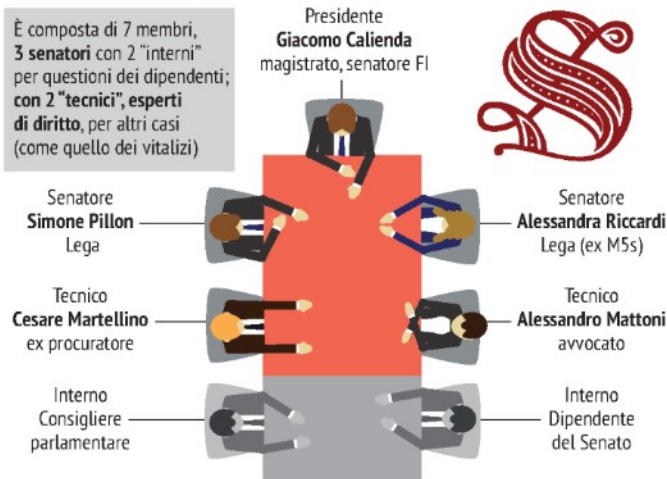
Nel mirino, poi, Forza Italia, perché Caliendo ha votato a favore dello stop al taglio. Ma gli azzurri replicano piccati: «Non accettiamo lezioni, i vitalizi sono stati aboliti (ma non retroattivamente, ndr) nel 2012 dal centrodestra. Se i 5s si preoccupassero, oltre che della demagogia da balcone, anche di scrivere bene le norme, non saremmo a questo punto», rimarca Mariastella Gelmini. A difendere gli ex parlamentari (circa 400) nel ricorso contro il taglio dei vitalizi è Maurizio Paniz, avvocato ed ex deputato di Forza Italia fino al 2013. La sentenza dice «no al populismo bieco», ha commentato, e blocca una delibera «discriminatoria e contro la legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA "COMMISSIONE CONTENZIOSA"

È composta di 7 membri, **3 senatori** con 2 "interni" per questioni dei dipendenti; **con 2 "tecnici", esperti di diritto**, per altri casi (come quello dei vitalizi)



Tutti nominati dal presidente del Senato, **Maria Elisabetta Alberti Casellati**

L'EGO - HUB



La presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati



Debora SERRACCHIANI

Vicepresidente del Pd



Antonio TAJANI

Vicepresidente di Forza Italia

«Fi è per eliminazione»
«Fi è favorevole al taglio dei vitalizi. Voterà una nuova delibera che non provochi decine di ricorsi come quella, errata, voluta dal M5s».



Gregorio DE FALCO

Senatore ex M5s Gruppo Misto

«Tagliare la demagogia»
«La politica che non costa è già venduta. La delibera era inadeguata. Più che ai vitalizi, bisognerebbe dare un taglio alla demagogia».

«Torto da raddrizzare»
«La stortura dei vitalizi, che hanno contribuito ad allontanare la politica dalla vita dei cittadini, è inaccettabile: raddrizzare al più presto».